

FONDAZIONE

Parla il direttore Lamberto Mancini: «Sono ottimista. Partecipazione incredibile»

Chance in crescita Le imprese sono pronte

FILIPPO CALERI
f.caleri@iltempo.it

••• «Le imprese italiane hanno compreso le grandi opportunità che l'Esposizione universale 2030 può offrire alla città e al Paese intero. Merito anche della Fondazione 2030 che rappresenta le sette principali associazioni imprenditoriali di Roma e del Lazio guidate dal presidente Massimo Scaccabarozzi. Grazie alla maggiore divulgazione di cosa può rappresentare l'evento oggi c'è maggiore consapevolezza». A dirlo a Il Tempo è il direttore generale della Fondazione Expo Roma 2030, Lamberto Mancini. **Gli ispettori del Bureau des Exposition sono a Roma. Abbiamo possibilità di vincere secondo lei?**

«Le chance sono in crescita e questa sensazione si basa su fatti oggettivi. Una svolta è arrivata alla fine dello scorso anno con l'endorsement dei

Presidenti Mattarella e Meloni. Da allora è cambiato l'atteggiamento. Il Paese ci ha creduto anche grazie al supporto della compagine dei ministri, tra i quali cito l'impegno del vicepremier e titolare degli Esteri, Tajani». **Le imprese come si stanno comportando?**

«Ci credono molto di più. Adesso la sfida è considerata plausibile e c'è un buon livello di consapevolezza. Mercoledì sera gli ispettori hanno incontrato aziende, startup, mondo della ricerca e università a Palazzo Colonna. Il colpo d'occhio sul livello di partecipazione e interesse è stato incredibile».

Cosa può fare la Fondazione?

«Nasce per rispondere a una chiara richiesta del Bie di diffondere al meglio il significato e le opportunità dell'Expo, ma anche per supportare di-

rettamente il Comitato Istituzionale con azioni concrete:

un modello vincente di collaborazione tra investimenti pubblici e privati».

Su quali assi si sviluppa la sua azione?

«Tutti quelli che mostrano i benefici dell'investimento, il valore economico generato anche dando informazioni non conosciute sulla manifestazione e sulla portata innovativa del progetto, basti pensare all'idea del parco solare urbano più grande del mondo. Insomma, sottolineare come Expo, insieme ai due Giubilei 2025 e 2033, possa cambiare radicalmente il volto della città, come solo le Olimpiadi del 1960 hanno fatto».

Non sono eventi differenti?

«Tutti i grandi eventi muovono flussi importanti, i Giubilei però hanno un impatto principalmente sull'accoglienza e i trasporti. Expo cambia la città e la proietta nel futuro, attirando nuovi investimenti e l'attenzione dei

grandi fondi internazionali». **Dunque, Roma può farcela?**

«Sono ottimista. Stiamo trasmettendo il messaggio di una Capitale effervescente e che vuole migliorare la sua attrattività a livello globale. Roma non è solo turismo e Pubblica amministrazione. Ma anche tecnologie digitali, ricerca e innovazione, aerospazio, farmaceutica, industria del cinema e molto altro».

Sensazione finale?

«Le aziende, che sanno guardare sempre al futuro, hanno capito l'importanza di scommettere su questa opportunità unica. Molte grandi hanno già aderito: Almaviva, Accenture, Angelini industries, Unicredit, Renova Red e stiamo finalizzando l'ingresso di Acea e di Ffss. Fondazione può offrire a chi entra la partecipazione alla costruzione di un sogno per la città e il Paese».

7
Il numero
Delle principali
associazioni
imprenditoriali
di Roma e Lazio

Mancini
Direttore generale
della Fondazione
Expo Roma 2030



Peso: 27%